

Percorso 5

La libreria

Dove i libri ti accolgono



Unità Didattica 2

Il libraio.

**Alla scoperta
di un mestiere antico
e moderno**

Percorso 5

LA LIBRERIA. DOVE I LIBRI TI ACCOLGONO

Risultato formativo atteso

Dopo aver analizzato il libro e tutti gli aspetti della creazione editoriale, lo sviluppo di questo Percorso consente di entrare nel mondo delle librerie.

Una libreria è certo un negozio in cui si vendono libri, ma è molto di più, oggi ancor più che in passato. È il luogo virtuoso della circolazione delle idee, della divulgazione, del progresso della conoscenza. Ed è un'azienda a tutti gli effetti, un sistema complesso di elementi umani e materiali che vanno gestiti e sviluppati con attenzione e grande professionalità.

Andare alla scoperta di cosa sono e cosa offrono le librerie, porta a capire come frequentarle da potenziali clienti, ma anche a scoprire un mestiere affascinante e molto gratificante: fra tutte le figure che partecipano al processo di produzione e diffusione del libro fisico, il libraio è l'ultimo della filiera, ma è anche colui che ha il contatto diretto con il pubblico, con i potenziali lettori e acquirenti.

In questo Percorso rifletteremo quindi sul ruolo fondamentale delle librerie e sul fatto che l'editore pubblica non solo affinché i libri vengano letti: per sostenere economicamente tutta la filiera del libro (che va da chi lo scrive fino a chi lo legge, passando per chi lo promuove e distribuisce) è importante che i libri vengano venduti. La libreria è quindi il luogo fisico per eccellenza di questo commercio: i libri vengono scelti, acquistati, proposti, esposti, presentati, venduti e, a volte, resi all'editore.

Unità Didattica 2

IL LIBRAIO. ALLA SCOPERTA DI UN MESTIERE ANTICO E MODERNO

Competenze

- **Comunicazione nella madrelingua**
- Comunicazione nelle lingue straniere
- **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- **Consapevolezza ed espressione culturale**
- Competenze digitali
- **Imparare a imparare**
- **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- **Competenze sociali e civiche**

Metodologia didattica

- **Outdoor training**
- **Problem solving**

Tempo

12 ore

Luogo

- **Aula**
- **Libreria**

Suggerimenti operativi

Il tutor legge in aula la scheda **Allegato 1** per inquadrare storicamente il mestiere del libraio. Poi divide la classe in gruppi e li invita a scegliere un libro o un film da un elenco fornito (Allegato 2) che hanno come protagonista la figura di un libraio, o che fanno comunque riferimento a questo mestiere, che verrà letto entro il termine stabilito dal tutor stesso.

Nel frattempo si organizza una visita di un'ora nella libreria che aderisce al progetto Fuoriclasse per vedere dal vivo un libraio che svolge il suo lavoro.

In classe: sempre divisi in gruppi, i ragazzi discutono sulle caratteristiche del libro/film letto/visto e, prendendo spunto da quello che è emerso, compilano la **Scheda n. 2** e rispondono alle domande.

Restituzione finale

Ciascun gruppo presenta le schede compilate e, commentandole, sono invitati a leggere uno o più passi del libro analizzato o a raccontare una scena particolare, che sia giudicato particolarmente significativo in relazione alla figura del libraio.

Allegato 1

Cap.1 – Cenni storici

Quella del libraio è stata una professione spesso strettamente legata a quella dell'editore, nel senso che l'editore era anche libraio e viceversa, ma è sempre stata fondamentale nella storia del libro e nella sua diffusione perché la libreria è stata ed è tuttora il più importante canale di diffusione e di vendita dei libri. Ma i servizi resi dalle librerie hanno anche un valore sociale e culturale, spesso sono al centro della vita intellettuale di una città e i librai sovente sono stati, oltre che operatori culturali, anche il termometro politico del loro tempo : diversi librai italiani hanno dato un sensibile contributo alla diffusione delle idee liberali che portarono alla unificazione italiana. In Austria, Metternich arrivò addirittura a progettare un'organizzazione centralizzata, sotto controllo governativo, di tutta l'editoria dell'impero in modo da poter regolare l'illimitato potere dei librai che, a suo parere, "guidavano l'opinione pubblica".

Fino al V secolo la cultura era orale anziché scritta. I soli materiali scritti erano codici e iscrizioni conservati nei templi o negli archivi: i primi detentori della parola scritta furono i religiosi e i politici..

V-IV secolo a.C. in Grecia. Anno più, anno meno, è questa la data in cui gli storici pongono la nascita del libraio. All'inizio il commercio del libro fu nelle sole mani dell'autore, che copiava la sua opera e poi cercava di venderla. Presto si affidò il compito a persone esterne, i bibliopoles, che vendevano i libri in botteghe situate nel mercato di Atene. Accanto ai venditori ufficiali c'erano i bibliokàpelos , piccoli commercianti che si potrebbero definire i primi bancarellai della storia.

Con la conquista dei territori greci da parte dei romani, anche a Roma nacque un fiorente commercio librario, inizialmente alimentato dai libri greci che arrivavano in città con i militari e gli studiosi di ritorno da Atene. Notizie certe sull'esistenza di librerie a Roma si hanno a partire dai primi secoli dell'impero: Marziale accenna ad un quartiere detto Argiletum che era zona di librai. Le librerie erano punti di incontro di chi aveva interessi culturali e letterari. Vi si facevano letture e conversazioni, e inoltre i libri si potevano anche prendere in affitto. Per cercare di vendere un'opera si invitava l'autore a leggerne alcune pagine nella propria bottega, davanti ad un pubblico di amici e di avventori potenziali clienti. I librai avevano spesso alle loro dipendenze dei copisti che provvedevano alla correzione dei testi, diventando anche editori.

I primi librai che si conoscono sono quelli di Callino e soprattutto di Attico. Tito Pomponio Attico era amico di Cicerone e suo editore: nel suo laboratorio presso il Quirinale faceva lavorare uno straordinario staff di copisti, librai, e di correttori, anagnostae, altamente specializzati: tra i quali Dioniso, Farnace, Anteo. "Hai venduto magnificamente la mia orazione in difesa di Ligano... Di tutto quello che scriverò ti affiderò la propaganda e la vendita". Così Cicerone, forse il più famoso autore del tempo di Augusto, concede ad Attico l'esclusivo privilegio di pubblicare le sue opere. Ma non percepisce alcun diritto d'autore, essendo questo aspetto sconosciuto per l'epoca.

Con la decadenza dell'Impero Romano e le invasioni dei barbari, arrivano i secoli bui per il libro. Il trionfo del Cristianesimo poi favorì la trascrizione di testi antichi che restavano chiusi nelle biblioteche; al pubblico erano destinati solo libri sacri e vite di santi. La cultura si chiude in convento, il commercio librario diventa quasi nullo e non vi sono più tracce di librai e librerie nei documenti.

Allegato 1

XV secolo – È l'epoca aurea del libro. Nelle più importanti città italiane l'arte del libro, e quindi il commercio librario, ha grandi protagonisti: copisti e librai forniscono intere biblioteche per politici, banchieri e papi. Anche la Biblioteca Vaticana prese vita in questo secolo.

Nel 1450 Johan Gutemberg mette a punto l'invenzione della stampa a caratteri mobili: è la rivoluzione dell'editoria e del commercio librario, che fa insorgere i copisti. Questa nuova tecnologia apre le porte alla diffusione del libro stampato che non è più destinato solo a pochi eletti. Nel 1455 viene stampato il primo libro: la Bibbia. Intorno al 1480 chi stampava i libri passa dall'essere tipografo ad essere un vero e proprio editore, con un'organizzazione che prevede la creazione di reti di distributori ed agenti. Anche la professione di libraio comincia a distinguersi da quella del tipografo, ma non ci sarà una distinzione netta: bisognerà aspettare fino al secolo scorso.

XIX secolo – Nascono gli ambulanti del libro, in origine chiamati "pontremolesi" perché originari di un paese dell'Appennino vicino a Pontremoli in Lunigiana: vendevano i libri portandoli nella gerla e andando porta a porta. Nel secolo scorso si trasformarono in bancarellai: avevano banchi fissi nei vari mercati in tutta Italia.

Nel 1957 Giangiacomo Feltrinelli apre a Pisa la prima di una lunga serie di librerie innovative e all'avanguardia: propongono la vendita a libero servizio, con molti libri proposti di piatto e con ampi settori dedicati al libro tascabile.

Nel 1965 compaiono i primi libri in vendita nelle edicole, con l'obiettivo di rivolgersi ad un pubblico sempre più popolare. Stesso scopo si vorrà perseguire negli anni '80-'90, con l'allargamento dei punti vendita all'interno dei supermercati e della grande distribuzione.

Nel 1976 nasce Tuttolibri, un inserto del quotidiano La Stampa che pubblica recensioni e anche le classifiche di vendita dei libri pubblicate dai librai.

Nel 1985 nasce Alice, il catalogo dei libri in commercio in Italia, ancora attiva, che diventa uno strumento importante per le ricerche bibliografiche dei librai.

Nel 1994, con Amazon, nasce la prima libreria virtuale, on line. In Italia nel 1998 con lbs.it cui si affiancheranno negli anni molti altri siti come Feltrinelli.it, Mondadori.it: i libri si possono ordinare, pagare e ricevere a casa.

Nel 1998 compaiono i primi e-reader, i lettori dei libri elettronici, ma è solo nel 2007 che il mercato degli e-book inizia a decollare, con la nascita del Kindle, il primo lettore che può scaricare i libri anche con il sistema wi-fi.

Bibliografia

Mariarosa Schiaffino, *Il libraio è quel mestiere*, Pde Firenze 1996.

Cavallo G., *Libri editori e pubblico nel mondo antico*, Laterza 1988.

Zanoli G., *Libri, librai, lettori*, Ponte alle Grazie 1989.

Allegato 2

LIBRI

- Benni S., racconto “Il nuovo libraio”, in *L’ultima lacrima*, Feltrinelli
- Branduani C., *Memorie di un libraio*, Instar Libri
- Buzzi M., *Un altro best seller e siamo rovinati. Diario semiserio di un libraio*, Ugo Mursia
- Calvetti P., *Noi due come un romanzo*, Mondadori
- Cotroneo R., *Questo amore*, Mondadori
- Dahl R., *Il libraio che imbrogliò l’Inghilterra*, Guanda
- Dillon L., *La libreria degli amori inattesi*, Garzanti
- Fitzgerald P., *La libreria*, Sellerio
- George N., *Una piccola libreria a Parigi*, Sperling & Kupfer
- Hanff Helene, *84 Charing Cross Road*, Archinto
- Hulsman P., *Un libraio molto speciale*
- Kezich T., racconto “Il libraio che non sapeva fare pacchetti” in *Il campeggio di Duttogliano*, Sellerio
- Meyler D., *Lo strano caso dell’apprendista libraia*, Garzanti
- Monnier A., *Rue de l’Odeon*, :due punti edizioni
- Morley C., *La Libreria stregata*, Sellerio
- Orioli G., *Le avventure di un libraio*, Castelvechi
- Pakravan A., *Il libraio di Amsterdam*, Marsilio
- Savage S., *Firmino*, Einaudi
- Seierstad A., *Il libraio di Kabul*, Rizzoli
- Setterfield D., *La tredicesima storia*, Mondadori
- Shine C., *La lettera d’amore*, Adelphi
- Simenon G., *Il piccolo libraio di Archangelsk*, Adelphi
- Sloan R., *Il segreto della libreria sempre aperta*, Tea
- Tozzi F., *Tre croci*, Garzanti
- Vecchioni R., *Il libraio di Selinunte*, Einaudi
- Zafon C.R., *L’ombra del vento*, Mondadori
- Zevin G., *La misura della felicità*, Tea

FILM

- *Il libraio di Belfast*, 2011
- *84 Charing Cross Road*, 1986
- *C’è posta per te*, 1998
- *Agata e la tempesta*, 2004

Scheda n. 2

UD2 Il libraio. Alla scoperta di un mestiere antico e moderno

- Componenti del gruppo

.....

- Data

Autore

Titolo del libro

Editore

Anno pubblicazione Pagine

Tipologia del libro: rilegata tascabile

Curatore

Prezzo

Osservazioni:

Scegliete quale o quali di queste citazioni sono maggiormente rispondenti alla figura del libraio che avete letto/visto:

1. Lo scrittore è l'arco, il libro la freccia, il cliente la mela, il libraio è colui che tiene in testa la mela (Stefano Benni)
2. La merce che il bravo libraio vende non ha un valore materiale, ma ha un valore spirituale: è PENSIERO, è PAROLA, è CULTURA. Egli è uno strumento di civiltà (Athos Carrara)
3. Il libraio ideale è quello che conosce i suoi clienti e dialoga con loro (Anatole France)
4. Una casa senza libreria è una casa senza dignità, è come una città senza librai, un villaggio senza scuole, una lettera senza ortografia (Edmondo De Amicis)
5. I libri governano il mondo. Questo è sufficiente per sapere quanto sia importante la professione del libraio (Jean Barbeyrac)
6. Nel mestiere di libraio c'è una ricompensa per le corvée: le visite piacevoli, quelle degli autori e dei veri amanti dei libri. In questi momenti la vita brilla in tutto il suo splendore, la conversazione avviene frizzante e a volte dà una vera e propria ebbrezza (Adrienne Monnier)



Scheda n. 2

Provate a dare una definizione di “libraio” in base alle caratteristiche emerse dalla lettura/visione del libro/film assegnato:

- Un commerciante che appartiene più alla cultura che al commercio
- Un intermediario tra lo scrittore e il pubblico
- Un operatore commerciale che funge da presidio culturale nel territorio in cui opera
- Un professionista specializzato in un prodotto culturale, che gestisce e/ o opera in un’azienda commerciale
- Uno stimolatore di interessi culturali
- Altro

Mettete in ordine decrescente quali devono essere, secondo voi, le caratteristiche deve possedere un libraio:

- Buona capacità mnemonica
- Capacità organizzative e gestionali
- Carattere estroverso e propensione ai rapporti interpersonali
- Competenza trasmessa da una solida cultura generale
- Conoscenza delle lingue
- Cortesia e gentilezza
- Familiarità con gli strumenti informatici
- Passione per la lettura
- Altro

Osservazioni finali

Proposta di tabella di valutazione delle competenze trasversali

	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Area della comunicazione				
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione in lingue straniere • Consapevolezza ed espressione culturale • Imparare ad imparare 				
– È in grado di relazionarsi con altre figure utilizzando, sia in forma scritta sia in forma orale, registri adeguati				
– Utilizza la terminologia specifica				
– Si pone in atteggiamento aperto e proattivo nei confronti degli interlocutori				
– Redige e registra semplice documentazione in modo adeguato				
– È in grado di comprendere semplici conversazioni e di scrivere semplici documenti in lingua straniera				
Area della collaborazione				
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a imparare • Competenze sociali e civiche • Spirito d’iniziativa e imprenditorialità 				
– È disponibile a collaborare con gli altri al fine di raggiungere l’obiettivo				
– Ascolta e rispetta le opinioni degli altri				
– Sollecita lo scambio di opinioni all’interno del gruppo e favorisce la partecipazione degli altri componenti				
Area digitale				
<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia • Competenza digitale 				
– Utilizza correttamente un software di videoscrittura per la predisposizione di documenti				
– È in grado di compilare e utilizzare un foglio di calcolo				
– Realizza video e/o presentazioni in modo efficace				
Area delle competenze aziendali/professionali				
<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Spirito d’iniziativa e imprenditorialità 				
– Svolge le mansioni assegnate con responsabilità e atteggiamento propositivo				
– Rispetta orari e tempi di svolgimento dei compiti assegnati e opera seguendo le regole date				
– È in grado di acquisire dati e informazioni utili al compito da svolgere				
– Motiva le sue scelte e le sue valutazioni sulla base di dati e considerazioni oggettive				
– Coglie l’importanza dell’organizzazione e riconosce il suo ruolo all’interno di essa				